

Pagina di testa del Gruppo Facebook "Oltre il tempo"

Autore P. Bondanini

Roma 20 luglio 2016

29 Proposizioni per uscire dal tunnel

Società classista, liberista o radicale?

Pagina di testa del Gruppo Facebook "Oltre il tempo"

29 Proposizioni per uscire dal tunnel

Società classista, liberista o radicale?

Siamo tutti assillati dal grande cambiamento che, in questo nostro millennio, coinvolge tutti.

Nel gruppo "OLTRE IL TEMPO" sono enunciate 29 proposizioni che costituiscono il tema sul quale i partecipanti potranno la loro attenzione, per intervenire con le loro considerazioni, anche attraverso i blog.

In questo mondo non possiamo più essere soli. Oggi, nell'era delle reti dispersive, la solitudine è stare chiusi in famiglia, nel condominio e nel rione. Oltre c'è il mondo dove i contatti s'intrecciano nei portali di internet con lo scambio istantaneo delle comunicazioni in video e voce e con l'accesso al mondo dell'informazione e della conoscenza senza confini.

Non assistiamo solo ad un grande cambiamento, ma subiamo una generalizzata e indifferibile modificazione del paradigma esistenziale coinvolgente noi tutti gli umani. Non c'è tradizione antica o recente, religiosa o agnostica, etnica o cosmopolita che non sia toccata dalla necessità di trovare un comune denominatore per l'orientamento nel percorso esistenziale volto ad una elevata qualità di vita, alla solidarietà e alla condivisione dei valori appartenente al retaggio di tutti.

Occorre quindi armonizzare i comportamenti secondo schemi in cui la tecnologia, giunta a così alti livelli di complessità, non condizioni il progetto di vita corrente nei suoi aspetti etici correlati ad un'esistenza in una società fondata sulla libertà di esistere e dove, sul diritto, possa gravare solo il peso di un'etica condivisa.

Nonostante il fatto che la modernità ci spinga a comportarci in modo razionale, assistiamo, invece, all'intensificarsi dei conflitti bellici, a riaccendersi dell'intolleranza religiosa e all'insopportabile esplosione della reazione sciovinista nel resuscitare orgogli nazionali che andrebbero sopiti. Questa deve essere solo un breve periodo di transizione.

Un approccio culturale serio inizia da sé stessi, dalle proprie inclinazioni e dalla percezione che esse hanno nei rapporti degli uni verso gli altri.

Nessuno deve fare sua una propria idea, una ideologia, una scoperta, un'invenzione. Le idee e le loro applicazioni non hanno confini e, al riguardo, possono farsi solo valutazione economiche di sfruttamento, senz'essere oggetto di speculazione finanziaria. La convinzione di tutti dovrebbe poter mettere a frutto le proprie conoscenze per mostrare una coscienza politica e sociale fondata sull'individualità della persona: cioè la certezza che, la nostra esistenza debba essere diretta sui valori individuali e non sulla società perché la socialità vale solo per ciò che le persone sono capaci di immaginare e di creare.

Le persone formano le famiglie e le imprese. La stessa cosa dico delle persone e delle famiglie che formano i popoli e dei popoli che compongono le nazioni. I popoli hanno dignità e storia sulle spalle; le nazioni, attraverso lo stato, esistono ancora per dominare le etnie e i popoli.

Marx riteneva che una via d'uscita dall'ingiustizia sociale fosse iscritta nella dialettica della stessa storia facendola dipendere dallo sviluppo economico e dalle strategie dei conflitti sociali di classe.

Anche Hobbes e Rousseau, in precedenza, si curarono del problema mostrando proprie implicazioni, ma tutti, sino ad oggi, hanno pensato al quando e al come trascurando il perché la società dovesse continuare ad essere classista, liberista o radicale.

Ecco le 29 proposizioni.

29 Proposizioni per uscire dal tunnel



1. Superare le ideologie ed ogni disegno utopistico, religioso o laico, che riduca la persona a dipendere da un potere, ovvero da qualsiasi organismo istituzionale o associativo che vincoli l'appartenente in modo irreversibile a scelte contrastanti con le libertà fondamentali della persona.
2. Tenere presenti i fattori di resistenza al cambiamento che si riscontrano ancora per il sopravvivere di movimenti ispirati alle anzidette ideologie.
3. Sostenere le iniziative politiche, anche impopolari, volte a suscitare azioni virtuose nei rapporti tra chi è capace di produrre ricchezza dai patrimoni improduttivi e indirizzare l'occupazione in modo che l'intera area delle attività impegnanti lo spirito e l'intelletto umano risulti coperta da persone che si associano senza suddividersi in classe o per censo.
4. Osservare l'evoluzione dei rapporti interreligiosi e culturali che assumono un'importanza rilevante specie per la ricomparsa di atteggiamenti sospinti da una visione catastrofica del mondo futuro.
5. Seguire le politiche emergenti che portano i popoli verso la pace e libertà, valorizzando le loro tradizioni storiche, etniche e linguistiche nel quadro evolutivo della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo verso una concezione esistenziale più spirituale.
6. La proprietà nasce dal sentimento inviolabile di possesso di tutto ciò che si fa, si produce e si dispone.
7. Questo sentimento coinvolge la libertà di negoziare ciò che si ha, violata la quale si sconvolgono gli assetti individuali che costituiscono le basi per il soddisfacimento del bisogno sin dal non esserne più liberi, ma vincolati.
8. La proprietà dei beni riguardanti le funzioni istituzionali dello Stato e della sua sicurezza, è pubblica sino quando si rende disponibile per essere conferita in proprietà o data in concessione a privati.
9. Tutti hanno coscienza che l'uomo è re nella natura e la natura è asservita all'uomo per i propri bisogni.
10. Tutti possono comportarsi liberamente in modo da non portare nocimento ad alcuno.
11. Tutti agiscono in modo trasparente e nel rispetto di sé stessi e del prossimo.
12. Tutti possono scegliere l'occupazione più gradita alla propria indole volta ad operare sui quattro fattori primari di produzione economica (terra, capitale, impresa, lavoro) associandoli ad un super-fattore che personificato nello "Artefice di propagazione economico-sociale".
13. Tutti possono associarsi per la tutela della propria personalità.
14. Libertà di parola
15. Libertà di culto
16. Libertà dal bisogno
17. Libertà dalla paura
18. Restituire al cittadino la dignità della persona;
19. Compensare lo squilibrio divenuto intollerabile nel privilegiare il fattore lavoro rispetto all'impresa, attraverso tutele assistenziali e sindacali che, nel sovraccaricarla di oneri impropri, svuotano l'opera dell'imprenditore dai contenuti di merito e di responsabilità.
20. Abrogare migliaia di leggi che si sono accumulate nel tempo costituendo privilegi e protezioni ad esclusivo vantaggio di organi corporativi.
21. Diffondere la sussidiarietà attraverso il decentramento amministrativo e l'attuazione del federalismo fiscale riportando la gestione di ogni attività sotto la guida delle persone che si assumono la piena responsabilità di ciò che fanno senza la copertura impropria delle strutture burocratiche.
22. La rimozione di vincoli e restrizioni alla concorrenza e all'attività economica, così da consentire, in particolare nei servizi, livelli produttivi maggiori e costi e prezzi inferiori.
23. La definizione di un contesto istituzionale, amministrativo e regolatore che favorisca il dinamismo delle imprese.
24. L'adozione di misure che favoriscano l'accumulazione di capitale fisico e di capitale umano e ne accrescano l'efficacia.
25. Il completamento delle riforme del mercato del lavoro, per superarne il dualismo e favorire una maggiore partecipazione.
26. Il capitalismo occulto anonimo;
27. La maschera del terrorismo fondamentalista;
28. La droga, bestia feroce;
29. Le ideologie contro la castità, il matrimonio e la famiglia.

29 Proposizioni per uscire dal tunnel



Il mondo umano presenta una grande varietà di profili personali che si articolano in tre gruppi: istintivo, pensoso e sentimentale.

Wittgenstein può essere d'aiuto per ordinare questi assunti? La prima proposizione del suo *Tractatus logico-philosophicus* inizia col dichiarare che *Il mondo è tutto ciò che accade*. Nella settima e ultima dice: *Su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere*. Se tutti i viventi (vale anche per i morti nel loro vissuto), collazionassero gli accadimenti occorsi singolarmente, la settima proposizione si trasformerebbe in: *Non possiamo parlare perché, come diceva Parmenide, non si può avere cognizione di quello che non c'è*. Vale anche per la singola persona che scrive questo titolo: *Non posso parlare perché se dicessi altro, mentirei*.

NON CONDIVIDERE CONSAPEVOLMENTE LE PRIME TRE PROPOSIZIONI COSI' COME STANNO SCRITTE, E' OSTATIVO ALLA PARTECIPAZIONE NEL GRUPPO